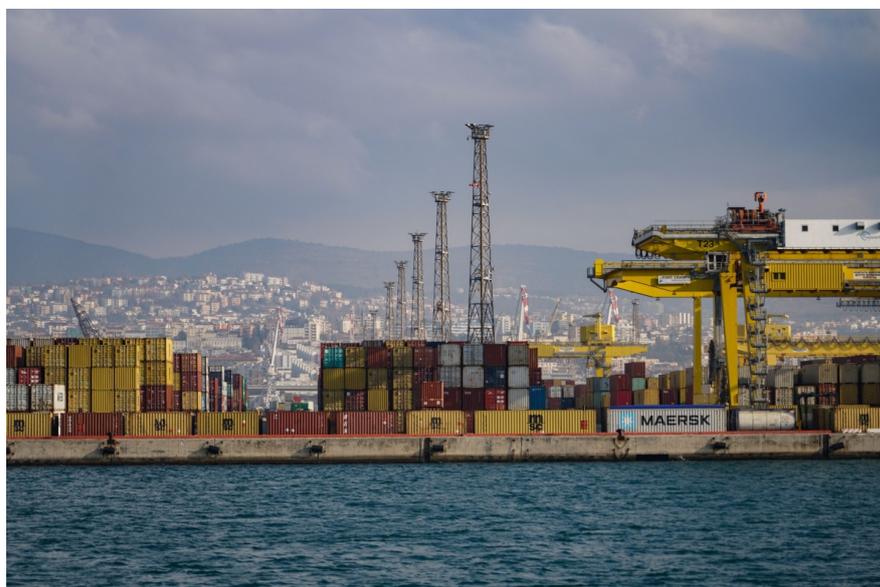


La produzione industriale italiana torna a scendere in febbraio

Il quadro manifatturiero resta incerto, ma potrebbe essere temporaneamente aiutato dal possibile impatto della sospensione di 90 giorni dei dazi americani annunciata ieri da Trump, qualora questa fosse confermata.



Hitting pause on tariffs could bring a brief recovery of Italian exports to the US. The positive impact on production could be helped even further by a temporary drop in energy costs

Partenza debole per la produzione industriale nel 2025

I dati diffusi oggi dall'Istat segnalano che in febbraio la produzione industriale italiana destagionalizzata è calata dello 0,9% su gennaio, quando un forte rimbalzo della produzione aveva compensato la contrazione di dicembre. Come spesso accade nei mesi a cavallo dell'anno, la volatilità dei dati è amplificata dalla distribuzione delle festività. Utile quindi guardare alla media trimestrale, che smussa questo effetto. Ebbene, questa indica che nel trimestre dicembre-febbraio la produzione industriale è calata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente. Il livello della produzione a febbraio è ancora del 7 per cento inferiore rispetto i livelli pre-covid.

La scomposizione per grandi raggruppamenti di industrie evidenzia che a determinare il calo mensile della produzione sono beni di investimento, beni intermedi e beni di consumo; solo li comparto dell'energia registra una variazione mensile positiva.

Nessuna grande sorpresa dal dettaglio settoriale

Il dettaglio settoriale non segnala cambiamenti significativi. Variazione significativamente positiva per la produzione di energia elettrica (+19.4% su base annua) e, sul fronte opposto, conferme della debolezza nella fabbricazione dei mezzi di trasporto (-14.1%), nel tessile e abbigliamento (-12.9%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-9.7%). In termini congiunturali, da segnalare un miglioramento dalla filiera del settore delle costruzioni, gravato dal venir meno dell'effetto superbonus ma sorretto dagli investimenti infrastrutturali legati al PNRR.

La tregua di 90 giorni sui dazi potrebbe temporaneamente aiutare la produzione

Le prospettive per i prossimi mesi sono ovviamente condizionate da ciò che accadrà sul fronte dei dazi. Da questo punto di vista, la sospensione di 90 giorni dei dazi reciproci nei confronti dell'Europa annunciata ieri dal presidente Trump rappresenta certamente un elemento positivo, che dovrebbe (se confermato) contribuire a ridurre il livello di incertezza. Il quadro congiunturale resta tuttavia complicato, caratterizzato da una sostanziale stagnazione dell'economia. La recessione manifatturiera non è ancora non superata e le prospettive di breve termine restano altamente incerte. A marzo gli indicatori di fiducia delle imprese manifatturiere hanno dato segnali contrastanti, con l'indice di fiducia Istat in calo ed il PMI in lieve miglioramento, anche se ancora in territorio di contrazione. A pesare sul primo ancora una dinamica degli ordini insoddisfacente e un processo di riduzione delle scorte che stenta a materializzarsi. Difficile pensare che la recente volatilità di mercato non lasci qualche traccia nei comportamenti degli operatori. Tuttavia, la prospettiva di una tregua tariffaria di 90 giorni potrebbe portare con sé una temporanea ripresa delle esportazioni verso gli Stati Uniti, con possibili riflessi positivi sulla produzione, aiutata dal temporaneo calo dei costi dell'energia.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n.

33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.